

Campobasso

Attestati
di solidarietà
al **questore Pozzo**
"I conflitti politici non
travolgono organi terzi"

servizio a pagina 3

Anfp scende in campo: "I conflitti politici non travolgono organi terzi". Il **Consap**: fiducia nei magistrati, **polizia** imparziale e professionale

Questore indagato, i sindacati fanno quadrato

CAMPOBASSO. Il sostituto procuratore Fabio Papa sta indagando sul **questore** di Campobasso. L'inchiesta è stata avviata da pochi mesi, precisa il pm al tg regionale della Rai, e per questo non ne è stata data notizia all'interessato. Papa formula accuse gravi: abuso in atti d'ufficio e favoreggiamento personale nei confronti del governatore Frattura. Pozzo avrebbe trasferito dalla Digos (a cui li aveva delegati Papa) alla Mobile gli accertamenti dell'inchiesta sul finanziamento pubblico concesso e poi revocato alla Biocom, società di cui il presidente della Regione è stato socio fino a settembre 2011. Da oggi, secondo quanto rivelato da un'emittente locale, potrebbero essere sentite le persone coinvolte nella vicenda. Dovrebbero svolgersi dunque i primi interrogatori. Nel frattempo il vertice della **questura** fa sapere, sempre alla Tgr, di auspicare lui per primo un'ispezione negli uffici di via Tiberio.

Lo scoop è del Corriere della Sera, che ha pubblicato stralci della nota con cui Papa dà conto del suo operato al procuratore capo Armando D'Alterio, al procuratore generale Antonio La Rana e ai colleghi d'ufficio. E nel capoluogo di regione è scoppiato il caso. Dall'Associazione nazionale funzionari di **polizia** arriva

una dichiarazione di fiducia piena ed incondizionata nella magistratura. Ma anche un'avvertenza importante per leggere la vicenda. La lotta politica, sottolinea **L'Anfp**, non deve coinvolgere organi che per lavorare bene hanno bisogno di "serenità d'animo e di giudizio". Inatteso il coinvolgimento di Gian Carlo Pozzo, alla guida della **questura** da tre anni e mezzo. Ma non è una novità il clima arroventato che non risparmia i vertici degli uffici investigativi. **L'Anfp** mostra di conoscere bene lo spaccato locale degli ultimi mesi. "Desideriamo sottolineare la necessità che i conflitti di carattere politico non finiscano per coinvolgere organi che hanno funzioni di carattere tecnico, alla cui azione è imprescindibile guardare con serenità d'animo e di giudizio. Né la presenza della dottoressa Giuliana Frattura, capo di gabinetto della **Questura** di Campobasso, che pure è stata ripetutamente strumentalizzata quale possibile elemento di contaminazione interna, può essere considerata - già in astratto - pregiudizievole rispetto alla terzietà ed all'imparzialità con cui sono state condotte le indagini, tanto che il pm precedente - scrive il segretario

nazionale di **Anfp** Lorena La Spina - ha provveduto ad affidare una seconda delega ad un ufficio investigativo della medesima **questura**. In presenza di condizioni di inopportunità, tali da minare la fiducia nell'equidistanza degli organi di **polizia** giudiziaria incaricati delle indagini, l'autorità giudiziaria ben avrebbe potuto affidare ad uffici terzi la conduzione delle stesse. Ci auguriamo, quindi, che tutti gli attori coinvolti a vario titolo nella vicenda - rimarca La Spina - mostrino il dovuto senso di responsabilità, anche nel rendere dichiarazioni ai media. Lo stesso senso di responsabilità che ha caratterizzato il **questore** Giancarlo Pozzo, il quale ha preferito astenersi da qualunque commento in merito alla propria iscrizione nel registro degli indagati".

Anche il **Consap** esprime, con il segretario regionale Pica, esprime "massima fiducia nei competenti organi giudiziari con l'auspicio che sulla delicata questione possa essere



fatta luce al più presto per assicurare il regolare andamento delle istituzioni, la serenità degli operatori ed al fine di tutelare i cittadini a cui va sempre garantita l'assoluta efficienza e credibilità delle forze di polizia. Il Consap – si legge nella nota - intende rassicurare la cittadinanza molisana sull'assoluta e consueta imparzialità, professionalità e senso del dovere che da sempre contraddistinguono le donne e gli uomini della polizia di Stato impegnati in questo territorio”.